

L'OPPOSIZIONE IL CAOS

Bondi critica le primarie: sono verticistiche
Ma agli alleati manda a dire: più unità. Il programma
della coalizione è quello antico, basta aggiornarlo

Nessuno però vuole dare una «spallata»
Casini intanto tesse la tela del Grande Centro. Dopo
Pezzotta, porte aperte a Di Pietro. E Mastella...

Forza Italia non segue An e Udc

Bonaiuti: «Perché manifestare contro le primarie del Pd?». E l'opposizione va in ordine sparso

di Natalia Lombardo / Roma

COMPETITION Nella dismessa Casa delle Libertà ognuno fa davvero quello che gli pare. Forza Italia fa sapere a An che non andrà alla manifestazione del 13 ottobre: «Lungi da noi l'idea di programmare iniziative contemporaneamente alle primarie» del Pd,

avvertono prima Sandro Bondi, coordinatore di Fi, e poi Paolo Bonaiuti, portavoce di Berlusconi. Nel frattempo la Lega sbandiera in prima pagina sulla *Padania* il programma di governo che Bossi starebbe scrivendo con Tremonti. Lo rilancia *Libero*, ma in realtà si tratta del riciclo di un trattato che l'ex ministro ha illustrato ai giovani in un seminario di Forza Italia. Il centrodestra è più diviso che mai. An e Ud hanno indetto iniziative attorno alle primarie (Casini il 14 ottobre a Milano con un'assemblea nazionale). Ma se l'effetto secondario ottenuto dall'iniziativa di Fini è quello di guardare all'agenda del centrosinistra, dalla presa di distanza di Berlusconi ne risulta un patto di non belligeranza con il Pd. O almeno così lo interpreta An. La Russa tuona: «Non denigrate le nostre manifestazioni. Forse Bondi e Bonaiuti avrebbero voluto organizzarla loro», dice citando la favola di Esopo sulla volpe e l'uva.

Bondi si fa quasi portavoce dei timori di Bindi, Letta e alcuni Ds ne dire che le primarie stanno seguendo un modello «verticistico», ma riconosce che si tratta «di un processo politico» che Fi segue «con rispetto e attenzione» almeno perché «coinvolge milioni di italiani». Dalla Costa Smeralda, il Silvio-pensiero sembra puntato a osservare attentamente quanto avviene a sinistra. Anche con una certa invidia: sempre Bondi, infatti, rilancia sul partito unico dandone tutto il merito a Fi e a Berlusconi, tan-

La Russa: non denigrate le nostre iniziative
O, come la volpe e l'uva, volevate organizzarle voi?

to per far capire agli alleati chi conta di più. Nel pomeriggio, Paolo Bonaiuti «conferma» quanto detto da Bondi e aggiunge: «non vedo perché dovremmo manifestare contro il Pd». E, con una certa irritazione Berlusconi manda a dire a An che il partito unico «richiede uno spirito unitario» e non ammette forzature. Quanto

al programma, conclude il coordinatore di Fi, «non dobbiamo inventare nulla di nuovo», vale il programma della scorsa legislatura con qualche aggiornamento che sta facendo Tremonti. Si smonta così lo zelo estivo mostrato dall'ex ministro e da Umberto Bossi; nulla di nuovo, solo idee vecchie. tanto che in Fi c'è

chi si chiede «non si capisce perché qualcuno si stia divertendo a farlo uscire». Sarà per far finta di essere pronti a tornare a Palazzo Chigi nel 2008, come sognano in molti (compreso Silvio) ma più il tempo passa più ci credono in pochi. Né Fi, né la Lega vogliono fare un replay del 2 dicembre a San

Giovanni. Nessuno pronuncia più la parola «spallata», ma siamo a tutti contro tutti (compreso un battibecco Buttiglione-calderoli). An ormai deve ballare: «Mi spiace se non vengono, noi saremo in piazza comunque, con o senza alleati», dice Alemanno dalle Dolomiti, «ma per noi è un evento che dà slancio al cen-

trodestra». Sia Alemanno che La Russa però fanno una surreale precisazione: «Non è una protesta contro il Pd». Contro Veltroni sì, fa capire il presidente della Federazione romana di An, anche se sul tema della sicurezza. Meno diplomatico Altero Matteoli: «Le date per le nostre manifestazioni non ce le facciamo suggerire da nessuno», ribatte a Fi del resto «avete accantonato l'idea di un partito unitario». Casini nel frattempo si occupa dello stallo bagagli a Fiumicino, però tesse la tela del Grande Centro con Mastella. Incassata l'adesione dell'ex segretario Cisl, Savino Pezzotta e la benedizione d'Oltretrevere, all'operazione «chi c'entra?» le porte sono aperte anche per Antonio Di Pietro. Certo Mastella non l'ha invitato alla Festa di Telesse, ma in Campania Udeur e idv hanno fatto un coordinamento.

Surreale la precisazione di An: la nostra non è una protesta contro il Partito democratico



Foto Ansa

Lega

**Pronti per le elezioni
Non seguiremo An e Udc**

Lo ha detto tre giorni fa, il leader della Lega, annunciando che Berlusconi «vuole che il programma elettorale della Cdl sia riscritto». Così, aveva annunciato, «nei prossimi giorni avrò un primo incontro con Tremonti. Dobbiamo farci trovare pronti in caso di elezioni anticipate». Calderoli ieri ha annunciato una manifestazione in autunno: «Non ce la sentiamo di inseguire Udc e An in concomitanza con le primarie del Pd perché le primarie sono buffonate. E noi non andiamo dietro alle buffonate».

An

**In piazza il 13 ottobre
ma nessuno li segue**

L'hanno lanciata ieri la grande manifestazione romana il giorno prima delle primarie del Pd. Ma gli alleati non ci stanno. «Non denigrate le nostre manifestazioni», avverte Ignazio La Russa, che rinnova l'invito alla base della Cdl, forse «più sensibile di altri...». Sarà una manifestazione che «avrà presa fra tutta la base del centrodestra. A Bondi e Bonaiuti, da sincero amico, dico che mi ricordano la storia della volpe e dell'uva...». E forse dispiace che An ha preso con prontezza l'iniziativa.

Forza Italia

**Né con Gianfranco
né con Pierferdi**

Berlusconi è in vacanza, forse in Sardegna, forse in una delle sue tante ville. Per lui parlano Bonaiuti e Bondi. E stroncano le proposte di piazza di An e Udc. «Forza Italia - dice Bondi - segue con rispetto e attenzione le primarie, pur giudicandole un modello verticistico. Lungi da noi l'idea di programmare iniziative contemporaneamente allo svolgimento delle primarie». E rilancia sul «partito unitario della libertà nel solco delle migliori tradizioni democratiche del nostro Paese e nell'ambito dei valori del Ppe».

Udc

**In assemblea a Milano
proprio il 14 ottobre**

Proprio il giorno delle primarie del Pd, il 14 ottobre, l'Udc organizzerà una Assemblea nazionale a Milano: «L'Udc e il partito dei moderati». Appuntamento che si terrà dopo la festa del partito a Chianciano dedicata al rapporto tra l'Udc e i movimenti cattolici. E intanto Casini insiste: o si va a votare subito o «si fa un governo istituzionale che consenta al nostro Paese di risolvere alcuni problemi». «Tutti in privato sostengono che questa è la linea giusta, ma nessuno ha il coraggio di affermarlo. Io ce l'ho e non me ne pento».

Rai, la destra fa «resistenza passiva»: boicottato il Cda

Tutti assenti i consiglieri della Cdl alla riunione che deve convocare l'assemblea dei soci per sostituire Petroni

/ Roma

BRACCIO DI FERRO Restano in vacanza, i consiglieri Rai della Cdl, per boicottare la riunione di oggi: sarà convocata l'assemblea dei soci per revocare Petroni.

Una procedura quasi d'ufficio, dopo la richiesta del ministro dell'Economia nonché azionista Rai. Nel Cda saranno presenti il presidente, Claudio Petruccioli, e i consiglieri di centrosinistra (Rizzo Nervo si collegherà in video-conferenza). I cinque consi-

glieri del centrodestra, compreso Angelo Maria Petroni, faranno mancare il numero legale, ma l'assemblea dei soci può essere convocata dal presidente e dal collegio dei sindaci (anche Petruccioli ha consultato gli uffici legali). A 15 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale l'assemblea sarà fissata tra la fine di agosto e i primi di settembre. Ma per scongiurare la revoca del forzista Petroni dal Cda, la Cdl tenta un nuovo blocco. I legali dei consiglieri probabilmente presenteranno un ricorso al Tar ex novo, dato che non possono farlo sui precedenti annullati dal Consiglio di Stato, chiedendo una nuova sospensiva.

Sulle barricate giuridiche, invece, il presidente della commissione di Vigilanza, Mario Landolfi, di An, che vorrebbe sollevare davanti alla Corte Costituzionale un conflitto di poteri tra Parlamento e Tesoro. Petroni è il consigliere di riferimento dell'azionista (di Berlusconi, più che altro), e per il ministro Padoa Schioppa il rapporto di fiducia si è chiuso da un pezzo. Ma, secondo Landolfi, la revoca degli amministratori non può prescindere dal voto della Vigilanza. Per questo è pronto a convocare la commissione il 22, ascoltando, di nuovo Tps. Insomma, il centrodestra vuole prendere tempo. E Forza Italia usa toni minacciosi tirando in

ballo il rispetto della legge e fanno muro attorno a Petroni «altrimenti sarà inevitabile l'intervento della Procura di Roma», dicono i forzisti Burani Procaccini e Gentile. «Macché, se le inventano tutte», commenta il consigliere Ds Carlo Rognoni, «i limiti sono imposti proprio dalle loro leggi». Tante grida sono la prova, secondo il ds Giulietti, che «Petroni non è l'espressione dell'azionista, ma il consigliere di riferimento di una forza politica». Anzi, «un esponente ombra di Forza Italia», specifica Cuillo, responsabile ds per l'informazione: «Nessuno tocchi o minacci la Rai. Il Cda saprà rispondere in modo au-

tonomo e rispettoso delle leggi. Vanno banditi i servizi d'ordine della destra dalla Rai». Apriti cielo, a Cuillo i forzisti danno dello «stalinista» chiedendo pure «che dirà Veltroni?»; Lainati sventola una «caccia all'uomo dei diessini». E della rimozione di Petroni, che tante volte ha votato contro le indicazioni del direttore generale Cappon, la destra dà la colpa a l'Unità. Fuori dalle polemiche, invece, parte il comitato scientifico per il controllo della qualità (c'è anche Gabriele Lavia) previsto dal ministro Gentiloni nel contratto di servizio: entro sei mesi dovrà stabilire con che metro misurare la qualità sugli schermi Rai. **n.l.**

DAL QUIRINALE AL BLOG

Napolitano apprezza il libro sul precariato
Grillo: può far molto per cambiare le cose

«La presidenza della Repubblica mi ha scritto per ringraziarmi «vivamente» per il libro «Schiavi Moderni». Il capo dello Stato è d'accordo con i precari. È una buona notizia». Lo scrive Beppe Grillo nel suo blog, che pubblica la lettera ricevuta dal Quirinale. «Desidero ringraziarla vivamente a nome del presidente della Repubblica», scrive Pasquale Casella, consigliere per la stampa e l'informazione del Presidente - per l'invio del libro «Schiavi moderni - Il precariato nell'Italia delle meraviglie», che raccoglie numerose e coinvolgenti testimonianze raccolte tramite il blog in cui è attivamente impegnato, di cittadini con lavoro precario. Il capo dello Stato, co-

me è noto, è molto sensibile alle grandi questioni sociali del nostro tempo, e si è più volte espresso sui problemi del precariato rendendosi interprete di sollecitazioni e riflessioni nei confronti del Parlamento e del governo». E conclude con «l'augurio di successo per la significativa iniziativa editoriale scaturita dal suo blog». Del libro sono già state vendute 170 mila copie. Ma non basta, dice il comico genovese: «Napolitano può fare molto per cambiare le cose. Per esempio comprare diecimila copie del libro da distribuire a Confindustria. Qualcuno forse si vergognerà di esternalizzare il rischio sui ragazzi e di internalizzare il profitto sul conto corrente».

IL PROGRAMMA RICICLATO

Legge, ordine, autorità. Sono cinque i capisaldi del futuro programma di Berlusconi, annunciato in copertina da *Libero*. Primo, licenziare i fannulloni nel pubblico impiego (chissà perché non l'hanno fatto nei 5 anni di governo). Secondo, ristabilire «nei pubblici uffici le antiche linee verticali di gerarchia e autorità». E via via, fino all'estremo: «Se in Italia non sono diffusi gli orrori della xenofobia è anche grazie alla funzione democratica della Lega». Ma non è che il testo di una lezione per i giovani di Forza Italia scritto da Tremonti e opportunamente riciclato. È estate, fa caldo.

Tremonti docet Libero copia